

→ **Il dramma in una località** del Sichuan alla frontiera con la terra del Dalai Lama

→ **Secondo alcuni testimoni** la polizia ha sparato contro il bonzo che stava per darsi fuoco

# Tibet, monaco si dà fuoco per protesta

## Tensione a un anno dalle stragi a Lhasa

Un monaco tibetano si dà fuoco per protesta contro l'oppressione di Pechino. È ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Sale la tensione in Tibet, a un anno dai massacri compiuti dalle forze di sicurezza cinesi.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Tapey voleva recitare le preghiere del Monlam, una ricorrenza religiosa legata al tradizionale capodanno tibetano, il Losar. Quando le autorità gli hanno notificato il divieto di celebrare il rito, e gli hanno persino impedito di rimettere piede a Kirti, il suo monastero, il giovane monaco, 25 anni, non ci ha pensato su a lungo. Si è cosparso il corpo e la tunica di kerosene, e si è avviato verso il mercato vicino. Sventolava una bandiera tibetana disegnata a mano, al centro della quale campeggiava un ritratto del Dalai Lama. I poliziotti l'hanno notato e sospettando che stesse per fare qualcosa di clamoroso, hanno tentato di bloccarlo.

### COLPI DI PISTOLA

Qui le testimonianze divergono. Per alcuni il bonzo è stato più veloce di loro e si è appiccato il fuoco. È la versione accreditata dalle autorità, secondo cui i poliziotti hanno spento le fiamme e hanno portato il poveretto in ospedale.

Ma fonti citate dall'Ict (Campagna internazionale per il Tibet, un'associazione americana di solidarietà con il popolo tibetano) sostengono che il giovane non ha avuto tempo di compiere il gesto che aveva in mente, perché gli uomini in divisa gli hanno esplosivo contro almeno tre colpi di pistola ferendolo. Anche «Free Tibet» e «Studenti per il Tibet Libero» confermano la versione dell'Ict sui proiettili sparati contro il bonzo. È possibile che siano accadute entrambe le cose, e che il religioso abbia tentato il suicidio nel momento stesso in cui gli sparavano addosso.



Foto di Reinhard Krause/Reuters

Monaci tibetani si avviano alla preghiera nel monastero di Tongren

La vicenda è avvenuta venerdì ad Aba, nella provincia sud-occidentale del Sichuan, che confina con il Tibet ed è abitata da numerosi tibetani. L'agenzia Nuova Cina, citando il responsabile locale del Partito Comunista, tale Shi Jun, scrive che un dimostrante vestito in abiti monastici si è incamminato per strada brandendo un drappo del vecchio Tibet indipendente, sulla quale era affisso un ritratto del leader spirituale dei tibetani, il Dalai Lama. Ha appiccato il fuoco alle vesti, ed è stato subito soccorso e ricoverato. Viene curato per ustioni alla testa e al collo.

### MINACCE AI TESTIMONI

Nessun cenno alla gravità delle sue condizioni. Né si parla assolutamente degli spari riferiti da testimoni oculari che, per timore di ritorsioni, hanno chiesto di restare anonimi. Alcuni di loro hanno sostenuto di avere subito minacce affinché tacesse

sull'episodio. Altri, raggiunti al telefono, si sono rifiutati di rispondere, ammettendo di aver paura di parlare, in quanto «i telefoni sono sotto controllo» e «per strada ci sono molto agenti di pattuglia, e sono tutti armati».

La vicenda rende ancora più teso

### Preghiere proibite

#### Al religioso era stato impedito di celebrare un rito tradizionale

il clima fra i tibetani, a pochi giorni da un doppio anniversario: quello delle violenze commesse dalle forze di sicurezza cinesi contro i dimostranti l'anno scorso a Lhasa, e quello dei cinquant'anni dalla fuga in India del Dalai Lama. Quest'ultimo nei giorni scorsi ha rivolto un appello ai connazionali affinché evitasse-

ro di celebrare con le consuete manifestazioni pubbliche la festa del nuovo anno, il Losar. Il Dalai Lama ha detto di temere incidenti e provocazioni.

### PROTESTE POPOLARI

Secondo fonti dei tibetani in esilio, l'invito alla calma non è stato raccolto da tutti, ed alcuni raduni di protesta si sono svolti a Guinan e Hainan, nella provincia del Qinghai. Mercoledì a Pechino tre persone avevano tentato di darsi fuoco nei pressi della Tiananmen. La loro identità non è stata resa nota, ma potrebbero essere nazionalisti uiguri del Xinjiang. Infondata, pare, la voce che uno di loro fosse tibetano. ♦

 **IL LINK**

**SITO ASSOCIAZIONE ITALIA-TIBET**  
www.italiatibet.org